

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità edilizia "civile", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiezza delle caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multicella in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra e numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDE: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i suoi compiti di assistenza per l'aspiramento dei lavori rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, durante le visite comunicano i dati del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario l'apporto della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio. N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccate di fondazioni incluso quello di sottosuolo se praticabile. Computare interrati: piani mediamente interrati (più di metà della loro altezza). Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano (interrati). Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 spazii) è possibile fornire 2 indicazioni, la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta) indicare i tipi di uso rappresentati nell'edificio. Utilizzazione abbandonata: si riferisce al caso di non utilizzati in attività condotte.

Sezione 3 - Tipologia (multiscelta; 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio volte senza catene e muratura in petrame al 1° livello (2B) e scale rigide (in c.a.) e muratura in petrame al 2° livello (2B). La struttura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, spuntate, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli. Utilizzazione abbandonata: indicare anche da realizzare l'eventuale presenza di pilastri solati, siano essi in muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intellettive. Gli edifici si considerano con strutture intellettive di c.a. o acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta nelle colonne G ed H della parte muratura.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti. Muratura rinforzata con iniezioni o montoni non armati. H2. Muratura armata o con intonaci armati. H3. Muratura con altri o non identificati rinforzi. Per le strutture intellettive le tamponature sono irregolari quando presentano disassimetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI. Danni da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98 integrata con le detenzioni puntuali utilizzate nelle schede di rilevazione GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale GNDT. D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali, il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sostituite. D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito l'elemento il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta. Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di P.I. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o latenti. Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edificio pubblico la cui inagibilità compromette situazioni importanti.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro, riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale allegato di insieme dell'edificio deve essere spillato nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SRVIZIINTEGRATI Sopraluogo SCHEDA DI 1° LIVELLO 14495 PER EDIFICI ORDINARI (AeDES 05/2000) INTORNO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ (NELLE EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 05/2000))

SEZIONE 1 Identificazione edificio. Provincia: TERAMO. Comune: PIETRACAMELA. Frazione/Località: GIARDETTI DIMO. Denominazione edificio o proprietario: TRINETTI GIUSEPPE e CARMINA.

SEZIONE 2 Descrizione edificio. Tabella con dati metrici: N° Piani totali con interrati, Altezza media di piano, Superficie media di piano, Età, Uso, Utilizzazione, Occupanti.

SEZIONE 3 Tipologia. Tabelle per strutture verticali e orizzontali, con opzioni per non identificate, volte senza catene, volte con catene, etc.

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti. Tabelle per danni D4-D5, D2-D3, D1, D0 e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità. Valutazione del rischio (RISCHIO) e Esito di agibilità (A-F). Tabelle per valutazione del rischio e esito di agibilità.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti. Tabelle per danni D1-D5 e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti. Tabelle per pericoli esterni e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni. Tabelle per morfologia del sito e provvedimenti di P.I. eseguiti.